

Calcio-follie: non è bastato un miliardo a «sbloccare» Riva

Il mercato è «crajuve»

Cosa dirà il campo?

Il Milan ha ridato fiducia al suo collaudato impianto - Il Bologna ha portato in porto l'operazione «svecchiamento» - Il Napoli si è rafforzato - La Roma spera nel... «mago»

Dalla nostra redazione

MILANO, 26. Protagonista l'inter, il botto conclusivo da 600 e passa milioni, che avrebbe completato il scrocco di «allegria follia» nella danza dei milioni, non c'è stato. Probabilmente - non è un auspicio, si intende - sarebbe occorso un uomo diverso che non Frazzetta: il suo predecessore, ad esempio, un Moratti o un Anelli, gente capace di «estri», di fiammate improvvise. Ma Frazzetta, il presidente «contabile» malgrado la promessa del boom finale, e nonostante la concitazione degli ultimi conclusivi della campagna, quando le trattative in alto vengono colte da una sorte di febbre, ha tenuto lovelosamente duro, non ha smarrito per intero il senso della realtà. E non avrà, crediamo, di che rammaricarsene alla fine. Altrimenti la vendita dei milioni si era levata di colpo - il mercato si era aperta l'ormai

lontano 13 maggio - ed aveva vigorosamente gonfiato le vele al vascello del calcio mercato. Era una sorta di distorsione ottica nella valutazione del reale, delle sue proporzioni, che a tratti non risparmiava neppure chi stava relativamente al di fuori, col compito di riferire. Sentir di tanto in tanto qualcuno esprimere il dubbio di aver speso venti o trenta milioni in più del necessario in un acquisto, aveva uno strano effetto, era la voce, anacronistica e vagamente grottesca di una Cassandrea. Era stato l'anno del S.p. calcistiche e il mercato, in base ad una ragionevole quanto realistica previsione avrebbe dovuto presentarsi relativamente cauto, meno incline al dispendio consueto ma - salvo un numero di limitate eccezioni - l'attesa è risultata di colpo fallita: una ridda di milioni per Anastasi, 400 per il solo Mujesan, sia pure giovane e capocannoniere di B.

A questa stregua i 300 e passa milioni incassati dal Bologna per Haller quanto straniero, ventinovenne e «caratterino», sono quasi un'operazione di svendita a confronto dei prezzi fatti registrare da uomini di ben diversa statura. La relativa ristrettezza di denaro pure povertà del mercato, ha contribuito anch'essa all'innanziabile effetto inflazionistico, al miliardo nominale quotato del «fantomatico» Riva. Nessun si attende, a questo punto, a strappare un pelo, che vale almeno dieci milioni. Alcune società di B. hanno fatto registrare un giro di ben oltre il mezzo miliardo per l'acquisto di una mezza dozzina di campioni. Avremo occasione di compiere in seguito una rassegna più completa del mercato, che si sta aprendo, e della posizione delle singole squadre, tuttavia - anche tenuto conto dell'adagio, spesso saggio in campo calcistico, che «già non si tocca» - si può dire che se nessuna ha interamente raggiunto quanto si proponeva - neanche a ben vedere lo Juventus - è stata la vera protagonista del mercato con tempestività estrema - alcune delle massime protagoniste avrebbero potuto aver trovato, o essere in grado di trovare, maggiore incisività o equilibrio. La Juventus, anch'essa, avrebbe voluto Riva. Si è insistito sulla necessità di dare una spalla ad Anastasi, quasi che le pedine che si ritrovano non fossero sufficienti di per sé a dare un prodotto qualitativamente superiore. Ma sogni a occhi aperti a parte, la Juventus ha, a questo punto, ampi motivi di soddisfazione. Aveva di già una difesa ampiamente collaudata, in cui ora dovrebbe inserirsi anche un difensore di provata esperienza, e un attaccante di nome Anastasi. Ma Anastasi ed Haller sono uomini di fatto che dovrebbero essere subito presentati in campo, e colmare l'immane lacuna. Anche il Milan avrebbe voluto Riva, per cui avrebbe volentieri abbandonato l'acquisto di un difensore di nome Anastasi, ma la sua condotta relativamente parsimoniosa. Non l'ha avuto e non si è spinto molto al di là nel cambiare carta, e una manovra notevolmente abile però si è assicurato l'ottimo Creoli e, attraverso esso, è riuscito ad assicurarsi una pedina di grande statura calcistica, come Romano Fogli, che potrebbe risultare preziosissimo. Non è giovanissimo, evidentemente, ma lo era forse Hamrin? E poi il Milan la squadra l'aveva di già, solida, ben organizzata, in grado di assimilare e rendere fruttuoso anche qualche elemento giovane. Nel finale, ed in Coppa Italia, aveva di già lanciato, con risultati soddisfacenti, Rogoni in attacco e la ventura stagione il giovane modenese potrebbe definitivamente maturare. E poi ha anche Petrini il neo-acquisto di Napoli, di cui ora ha Guarnieri che potrebbe valere ad assistere definitivamente la difesa e davanti ha Nielsen, insieme ai suoi altri ottimi calciatori. Ha aggiunto anche Salvi. Ha Sala. Se Chiappella potrà lavorare in serenità, senza i contraccolpi di questi dimissioni, potrebbe coltarsi del tacco definitivo capace di fare della squadra seconda classificata finalmente una squadra di scudo e, insieme, una squadra-spettacolo. Il Torino è rimasto immutato ma nella finale di campionato, Savoldi e Mujesan nel quinto d'attacco V. tuttavia un margine sperimentale che non può essere dimenticato, lo stesso margine che presenta la nuova linea di Foni, che potrebbe tuttavia denunciare carenze nella mancanza di uno stopper. Il modulo inglese annunciato dal tecnico Foni, che forse non basterà all'alto pratico. La Roma ha... Herrera ma non la squadra che il mago s'è dato di fare, e non è certo che un certo feroce immancabile impulso, potrà andare al di là di qualche sonante successo di prestigio contro le «scudettabili».



ANASTASI, il «pezzo» più costoso del recente mercato calcistico

Gli «assoluti» della pista a Varese

Velocità dilettanti: il titolo a Verzini

Notstro servizio

VARESE, 26. In questo anno di campionati italiani assoluti di velocità, il titolo è stato vinto dal campione uscente Bensi di Varese, che ha battuto nel primo turno il campione uscente Verzini. La gara si è svolta a Varese, in un'organizzazione complessa ed onerosa come i mondiali, a soli venti giorni dalla fine del campionato italiano. Nella tarda serata, gli assoluti dilettanti, con la velocità professionisti e l'assogestione del titolo dell'insegnante di Pattenella. Nuovo ricambio per trovare il quarto seminale, e qui Pattenella ha fatto la collazione del duo Ignis (Damiano e Galardi) con una vittoria strepitosa. Una gara per il titolo di campione italiano era valida? La gara era per il sì. Nell'insediamento delle donne, Tartagli, Giamberini, e Pocherini con i migliori tempi delle qualificazioni, accettavano alle semifinali in programma domenica 27. Fra gli allievi ha destato sor-

presa l'eliminazione del campione uscente Bensi. Nella velocità professionisti tutto regolare nelle batterie con Beghetto, Gaiardini, Damiano e Maser facili vincitori. Le cose si sono complicate nei terzi di finale, dove Bianchetto e Pattenella rientravano in gara attraverso lo stretto del tempo. Gaiardini non riusciva a contenere la furia di Bianchetto. Maser, di contro suo, si sbarazzava di Pattenella. Nuovo ricambio per trovare il quarto seminale, e qui Pattenella ha fatto la collazione del duo Ignis (Damiano e Galardi) con una vittoria strepitosa. Una gara per il titolo di campione italiano era valida? La gara era per il sì. Nell'insediamento delle donne, Tartagli, Giamberini, e Pocherini con i migliori tempi delle qualificazioni, accettavano alle semifinali in programma domenica 27. Fra gli allievi ha destato sor-

COMINCIA OGGI (ORE 20,30)

IL MEETING DELL'AMICIZIA «Ray» Smith di scena a Siena

Dal nostro inviato

SIENA, 26. Domani e domenica il Rastrello di Siena vedrà impegnati, per il nono Meeting dell'amicizia organizzato dall'Uisp, atleti di 13 nazioni. Nelle dichiarazioni della vigilia tutti si sono detti intenzionati, soprattutto americani e sovietici che per la prima volta si trovano di fronte al meeting, a puntare a risultati di rilievo. E noi lo crediamo, vista che sarà di scena uno dei tre primatisti del mondo dei 100 m, a 9'9. Il 19enne afroamericano statunitense Ronnie Ray Smith; per di più è in compagnia di quel Carlos che vedemmo in azione e vincente lo scorso anno a Vercelli. Se aggiungiamo che è prevista nelle prove di velocità anche la partecipazione del polacco campione europeo Maniak, anticamente accreditato di 10'1, se ne trae la conseguenza che i velocisti italiani che vorranno essere presenti subiranno un test assolutamente probatorio. Assai affollata di valori non diai appare anche la gara dei 400 metri ad ostacoli. Finelli ha dichiarato che ora in avanti andrà in cerca dei confronti più rischiosi. Eccolo servito a dovere dai bravi organizzatori se non dai compagni che gli scappano nella corsa accanto un tedesco a quota 49'9, un americano esattamente sui 50" (Rozek), un sovietico (Skomarov) da 50", un inglese (Shrewsbury) a quota di 50'2. Pericolosissimo appare Rogers che ha il dente avvelenato dalla sconfitta subita da Finelli lo scorso anno a Vercelli. Mica male questa scia lista di decimi di secondo dai 48'8 ai 50'2.



OTTOZ tenterà di scendere sui 13'4 nei 110 hs

Nell'asta grande attesa per Dionisi il quale aveva sperato nella presenza dello statunitense Vaughn (m. 5.29) per eccitarci un po' più del solito. Ma lo statunitense infortunatosi durante il tournee in Germania se è tornato nella sua fattoria. Tuttavia è già sul posto il 27enne sovietico Igor Fyeld, che parecchie volte ha superato i 5 metri con un massimo di m. 5.15. Farà una nuova vittima illustre il barbuto e zinzareoso ventunenne garofano svedese. Ancora un confronto assai sperato per un altro dei nostri uomini da Olimpiadi, Gentile, nel salto triplo dovrà infatti vedersi con alcuni pari spiondosi nel salto di Schmidt (il polacco primatista del mondo con metri 17.01) anche se attualmente sul podio del trionfo di Jaskolski (il polacco ad un m. 16.80), di Patarski (bulgaro). Poi avremo un bel 10 mila metri con il tunisino Gammoudi (ma Arzilone è a riposo); un bel lancio del giavellotto con il belga Sidlo e l'ungherese Kulsar, considerato di casa a Siena.

Grande attesa regna anche per la gara dei 110 hs, dove il nostro Eddy Ottoz tenderà di scendere a 13'4, dopo i ripetuti 13'5.

Bruno Bonomelli

Il programma

Table with columns for time, event, and name. Includes entries like 'Oggi 20,30: gliavelloto', '20,45: 80 hs', etc.

DOMANI

Table with columns for time, event, and name. Includes entries like '18,30: asta', '19,00: 100 ball', etc.

Gimondi, Adorni e Motta a Pescara

PESCARA, 26. I migliori corridori italiani parteciperanno domenica al Trofeo Matteotti, un valvole locale, sulla pista del campo italiano a squadre. La «classica» pescarese, potrà contare sulla presenza sicura di Gimondi, Zindaghi, Motta (che per la occasione farà il suo ritorno alle gare dopo la nota qualifica). Taccori (apparso in queste ultime gare in buone condizioni di forma), Balmamon, e altri validissimi elementi come Ugo Colombo (vincitore maratone scorso della prova del Trofeo Cognigni), Montebello, Bodrero, Schiavo, Sbarozza, Della Bona, Befato, Fasuello, Panza e il danese Ritter.

Per il lotto dei concorrenti per la natura del percorso e per l'importanza della posta in palio, il Trofeo Matteotti è una corsa che si svolge soltanto ad «elementi di primissimo piano». Per cui nel formulare il programma, si deve di diritto includere i vari Gimondi (che avrà fatto in tempo a prepararsi adeguatamente), Zandaghi, Vito Taccori, Balmamon, Colombo e Schiavo.

A Babel la «Tris»

La «corsa tris» disputata ieri a Montecatini è stata vinta da Babel davanti a Barbabu e Diplomatic Debbie. La combinazione vincente è: 13-16-19. A ciascuna delle 135 vincite spettano L. 412.538.



HALLER e MUJESAN, altri due spezzati pagati a peso d'oro

Oggi l'assemblea del Settore dilettanti

Protettori calcistici

Al Palazzo dei Congressi all'EUR di Roma, questa mattina l'assemblea nazionale della Lega Calcio Dilettanti. Oltre alla elezione del Presidente, dei vice-Presidenti e dei candidati al Consiglio Federale, saranno discussi gli argomenti proposti dal Comitato Regionale, intesi alla migliore organizzazione del settore dilettantistico. Diciamo subito che questa assemblea, come pure le precedenti, risulta democratica soltanto per metà in quanto non possono prendere parte le numerose società sportive del settore giovanile che organizzano esclusivamente l'attività dei giovani. A queste società, che sono regolarmente affiliate alla Federazione, non viene riconosciuto alcun diritto: il Presidente è nominato dal Consiglio Federale e lo stesso criterio viene adottato per i Comitati regionali e locali. Il settore giovanile, come è scritto nell'art. 17 dello Statuto della Federazione, «disciplina l'attività tecnico-sportiva dei calciatori fino a 18 anni e con finalità didattiche e di preparazione». Lo sviluppo quindi del settore giovanile, una sua diversa organizzazione e partecipazione alla vita della Federazione, è strettamente legato al problema della diffusione e della propaganda in questo senso il settore giovanile non contiene serie innovazioni, ma rievoca soltanto schemi superati della vecchia organizzazione calcistica. La stessa struttura del settore agonistico, apparentemente aperta, cerca solo di riproporre meccanicamente il modello tradizionale del professionismo ed una certa tendenza mercantile si manifesta tra dilettanti in maniera sempre più chiara. L'attività estiva dei tornei notturni ha ormai perduto qualsiasi carattere ricreativo, occupa un preciso spazio nel disegno della propaganda e la diffusione del gioco del calcio, ma in direzione dello spettacolo. Esiste una crescita nel senso di aumento di attività, solo che lo sviluppo non si indirizza verso la propaganda e la diffusione calcistica ufficiale, viene a trovarsi a «rimorchio» del «protettore» del calcio dilettantistico, all'interno della Federazione, risulta al momento di essere estremamente ridotto e non è certo la compattezza della Lega semiprofessionistica che ha permesso di ottenere una annuale occasione di lavoro. La capacità di iniziativa e di autonomia dell'intero settore dilettantistico dovrà maturare proprio in occasione dell'Assemblea nazionale che si aprirà il 27 luglio e non tanto il momento non solenne, attraverso l'elezione di quadri dirigenti che in diverse circostanze hanno chiaramente dimostrato di rifiutare un ruolo subordinato, ma con piena serie di proposte precise capaci di trasformare i «protettori calcistici» in settori attivi, impegnati in una concreta attività di sviluppo e diffusione della pratica calcistica. Si tratta, in sostanza, di non fare il gioco dei mercanti, ma di operare a favore dello sport popolare e di massa.

Giuliano Prasca

Oggi a Tor di Valle



Table with columns for horse name, jockey, and odds. Includes entries like 'Bulgaro (G. Sciarillo)', 'Cesarlo (C. Silrpe)', 'Maracanà (A. Flaccio)', etc.



Table with columns for horse name, jockey, and odds. Includes entries like 'Bulgaro (G. Sciarillo)', 'Cesarlo (C. Silrpe)', 'Maracanà (A. Flaccio)', etc.

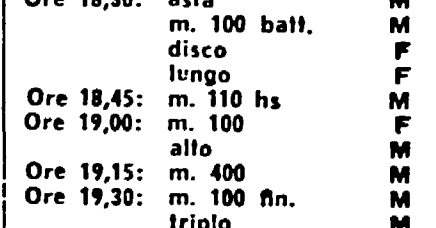


Table with columns for horse name, jockey, and odds. Includes entries like 'Bulgaro (G. Sciarillo)', 'Cesarlo (C. Silrpe)', 'Maracanà (A. Flaccio)', etc.